

Nuovo codice degli appalti pubblici

6 Luglio 2006

Come noto, il 1° luglio 2006 è entrato in vigore il nuovo codice degli appalti pubblici, approvato con il decreto legislativo n. 163/2006. Si tratta sostanzialmente di un provvedimento che unifica in un unico testo, in conformità a quanto previsto dalle direttive comunitarie, le materie dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture.

Per quanto concerne in generale i lavori pubblici, il codice ha provveduto a razionalizzare il sistema previgente, accorpando nel medesimo testo materie prima disciplinate da normative speciali, quali i contratti relativi ai beni culturali, i lavori relativi alle infrastrutture strategiche e gli appalti rientranti nei settori speciali.

Sul piano sostanziale, il codice ha, in primo luogo, fornito un fondamentale contributo interpretativo sul tema della ripartizione delle competenze Stato-Regione in materia di lavori pubblici, nell'ottica di una corretta razionalizzazione e suddivisione di competenze legislative.

In secondo luogo, il codice ha modificato profondamente, rispetto all'impostazione contenuta nella precedente legge-quadro n. 109/1994, la disciplina relativa ad importanti istituti, quali le procedure di gara, l'aggiudicazione, l'oggetto del contratto, i criteri di aggiudicazione e la disciplina delle offerte anomale.

Infine, il codice ha introdotto, nel nostro ordinamento giuridico, istituti di derivazione comunitaria, sostanzialmente nuovi rispetto all'assetto normativo precedente, quali l'avvalimento, il dialogo competitivo, gli accordi quadro e le aste elettroniche.

Rispetto a tali ed altri contenuti del codice, senz'altro significativi per gli operatori del settore, l'Ance ha predisposto un articolato commento (**in allegato**) della nuova disciplina normativa, nella quale sono stati evidenziati, di volta in volta, sia i profili innovativi, sia i profili di dubbia interpretazione, fornendo, in tal caso, la posizione dell'associazione in merito.

Si ritiene, tuttavia, doveroso evidenziare che il codice costituisce, per molti aspetti, uno strumento innovativo e complesso, rispetto al quale sarà dunque necessario attendere l'applicazione concreta, con il conseguente naturale emergere di specifiche questioni interpretative, per poter cogliere la piena portata delle norme. L'Ance, pertanto, si riserva di fornire di volta in volta i propri contributi di ulteriore approfondimento sulle singole tematiche, che l'applicazione delle norme da parte degli operatori nel settore dei lavori pubblici porterà in evidenza.

[4439-Circolare Codice Appalti.pdf](#)[Apri](#)